

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**LUCCHINI SEVERSTAL; GHINI (UILM): “TERMINATO L’INCONTRO AL DICASTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO SULLA VERTENZA LUCCHINI. E’ STATA TROVATA L’INTESA CON GLI ISTITUTI DI CREDITO CHE SOSTERRANNO IL PIANO DI RILANCIO DEL GRUPPO SIDERURGICO”**

**La dichiarazione di Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm**

Terminato l’incontro al dicastero dello Sviluppo economico sulla vertenza Lucchini. E’ stata trovata l’intesa con gli istituti di credito che sosterranno il piano di rilancio del gruppo Lucchini Severstal. Lo rende noto il segretario nazionale della Uilm Mario Ghini che è responsabile del settore siderurgico dell’organizzazione sindacale.

“Il Sottosegretario Stefano Saglia - sottolinea Ghini - ha annunciato l'accordo con le banche, per garantire la sostenibilità del piano industriale della Lucchini Severstal, dopo aver approvato la ristrutturazione del debito che ammonta a 770 milioni di euro. I rappresentanti degli istituti di credito interessati, insieme al Sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico, hanno approvato anche nuovi finanziamenti a sostegno del piano industriale per 126 milioni di euro. di cui 78 milioni a supporto del piano, oltre a 48 milioni di euro di ulteriori linee di credito necessarie a garantire il normale funzionamento della società siderurgica”. Per la Uilm si tratta di una intesa importantissima: Un accordo - rileva il segretario della Uilm - che rende merito anche all’impegno profuso da tutti: i lavoratori, il Governo e le Istituzioni. Il risultato conseguito permette la sicurezza professionale di 3.200 dipendenti del Gruppo che in questi giorni hanno manifestato tutto il loro disappunto per una situazione che rischiava di compromettere il loro futuro occupazionale insieme alla prospettiva produttiva del secondo gruppo siderurgico nazionale.

Ovviamente, non possiamo pensare che adesso tutto sia risolto, ma e' necessario aprire da subito un confronto con l'azienda per una approfondita analisi del piano industriale. E' inoltre urgente aprire un tavolo con le Istituzioni locali e regionali, insieme all’azienda stessa per lo stabilimento di Trieste in merito al rinnovo dell’autorizzazione ambientale, che scade alla fine del 2013. Oggi abbiamo ascoltato una buona notizia, ma se non si interviene a favore del sito friuliano tra qualche mese ne giungerà una cattiva da questa regione e tutto per mere responsabilità locali”.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 6 luglio 2011